

# Eitan ritorna in Italia con la zia

Dopo la decisione dei giudici israeliani il viaggio verso la casa nel Pavese previsto per domani

## Riserbo

Le tensioni con i nonni materni e il riserbo: la famiglia potrebbe anche cambiare il volo

La speranza è che il nonno che lo ha rapito e portato in Israele, la zia Aya che è volata a riprenderselo, gli avvocati, i media e chiunque altro sia venuto in contatto con lui siano riusciti tutti a proteggerlo dalla violenza di quello che accadeva nelle aule di giustizia e fuori. E che, quando atterrerà in Italia, Eitan sia solo convinto che è finita una lunga vacanza ed è finalmente arrivata l'ora di cominciare la prima elementare. Dopo quasi tre mesi, è previsto per domani il rientro nel Pavese dell'unico sopravvissuto della tragedia della funivia del Mottarone.

Lunedì scorso la Corte suprema israeliana ha messo fine alle pretese di Shmuel Peleg, il 58 enne ex militare israeliano che con la prepotenza dell'inganno, della forza e della disperazione l'11 settembre ha prelevato il nipotino di sei anni dalla casa di Travacò

Siccomario (Pavia) della zia Aya, alla quale era stato affidato dopo la tragedia del 23 maggio in cui ha perso genitori, fratellino e un bisnonno salvandosi grazie al padre che gli ha fatto scudo con il proprio corpo. Il blitz in stile commando con il quale ha portato il nipotino prima in auto in Svizzera e poi in Israele con un volo privato è costato a Peleg e al suo complice Gabriel Abutbul Alon, contractor di 50 anni con base a Cipro, un mandato di arresto internazionale per sequestro di persona nell'inchiesta del pm di Pavia Valentina De Stefano coordinata dal procuratore facente funzioni Mario Venditti. Peleg è ancora libero (la magistratura ha chiesto la sua estradizione in Italia) mentre Alon è stato arrestato e rilasciato su cauzione dalle autorità cipriote.

La Corte suprema ha confermato ciò che avevano stabilito Tribunale e Corte d'appello di Tel Aviv, e cioè che il bambino deve vivere in Italia con la zia Aya alla quale è affi-

dato, cosa che Peleg ha sempre ostinatamente rifiutato arrivando a violare, sicuramente anche perché sconvolto dal dolore per la perdita di figlia, genero e dell'altro nipotino, la legge italiana e le convenzioni internazionali in nome di una presunta legge del sangue che imporrebbe che il bambino torni nella terra dei suoi avi e non resti in quella in cui i genitori avevano deciso di crescerlo. Un comportamento che, anche se dovesse decadere l'ordine di arresto, in futuro renderà problematici i suoi contatti con Eitan per prevenire il rischio che ripeta il suo gesto. Anche per questo c'è grande riserbo sul viaggio di ritorno nel Pavese, che potrebbe anche subire rinvii e cambiamenti all'ultimo minuto. L'altra speranza è che, una volta tornato a casa, di Eitan ci si dimentichi tutti per consentirgli una crescita per quanto possibile normale dopo i sette mesi che dalla tragedia al sequestro hanno stravolto la sua breve esistenza.

**Giuseppe Guastella**  
gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

### Il solo superstite del Mottarone

**1** Il 23 maggio cade la cabina della funivia del Mottarone (sotto): 14 morti e 1 solo superstite, Eitan, 6 anni, che nella tragedia perde la famiglia



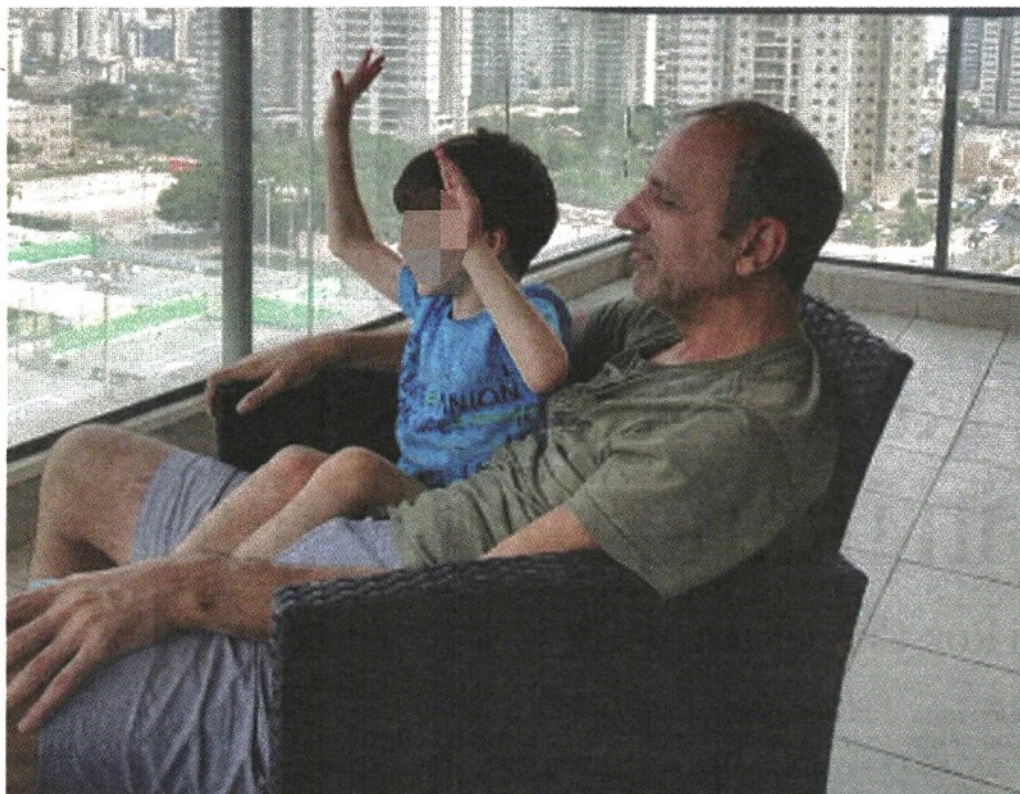
## Affidato alla zia e rapito dal nonno

**2** Eitan, che viveva in Italia, viene affidato alla zia Aya residente nel Pavese. L'11 settembre il nonno materno lo rapisce portandolo in Israele

## La decisione dei giudici

**3** La giustizia israeliana ha stabilito che Eitan debba tornare in Italia con gli zii. I nonni materni sono indagati a Pavia per sequestro di persona





**In Israele**  
Il piccolo Eitan con il nonno Shmuel, in Israele dopo il rapimento: la giustizia ha stabilito che il bimbo debba tornare in Italia con la zia paterna Aya Biran (Ansa)

**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994